

CINEMA CONTRO LA GUERRA

*“You say you want a revolution
Well, you know
We all want to change the world
You tell me that it's evolution
Well, you know
We all want to change the world
But when you talk about destruction
Don't you know that you can count me out, in”*

Così cantavano i Beatles nel 1968 con “Revolution” e così, a distanza di trentanove anni, Jim Sturgess canterà nel celeberrimo musical “Across The Universe” del regista Julie Taymor, sotto le vesti del giovane protagonista Jude. Partendo dai componimenti più noti della band inglese “Across the Universe” affronta temi ben oltre quelli di una semplice storia d’amore, confrontandosi con la ferocia della guerra e con le conseguenze da essa scaturite. Lo splendido riadattamento del brano “Let It Be” è un perfetto esempio dell’interesse nel cercare di analizzare la guerra da un punto di vista spesso troppo scomodo al quale, proprio per questo, si tende a non dare peso. Il film, nonostante la disperazione e lo sconforto, cerca di dare una sorta di speranza, un sogno, una fiducia, guidata dall’amore, dalla bellezza e da tutto ciò che i Beatles cercavano di diffondere a gran voce con le loro canzoni. “Tutto ciò di cui hai bisogno è l’amore” così intonano nell’ultima scena i personaggi di “Across The Universe” donando una tenerezza e una commozione difficile da dimenticare.

Tuttavia di film che affrontano questo tema ce ne sono a dozzine: alcuni più realistici e conseguentemente più strazianti, altri più leggeri e delicati.

*“Avanti Boris, non mi citerai ancora Tommaso d’Aquino!”
“Certamente! Diceva “mai uccidere un uomo se questo comporta togliergli la vita”
(Amore e guerra)*

Alla seconda schiera di film appartiene senza dubbio “Amore e guerra” scritto e diretto nel 1975 da Woody Allen. Con la sua leggerezza e il suo trasporto anche il regista Newyorkese si inoltra in questo campo in una chiave del tutto comica, prendendosi gioco della guerra attraverso buffi personaggi come quello di Boris, non adatto al ruolo impostogli dalle esigenze dell’età a lui contemporanea. Attraverso un sarcasmo pungente ed acuto Woody Allen non rinuncia però a giudicare in maniera critica la guerra e tutto ciò a cui essa è legata; favorendo esplicitamente un tipo di arte superiore, e di più alto valore, rispetto a quella raccapricciante mostruosità che ancora al giorno d’oggi c’è chi suole chiamare “arte della guerra”.

E' inevitabile, entrando in argomento, citare film come "Salvate il soldato Ryan", "Goodmorning Vietnam" o "Dottor Stranamore", anche se è possibile menzionarne molti altri che toccano l'argomento guerra in maniera parziale attraverso trame intrecciate in uno sfondo legato alla realtà storica. "Espiazione", film del 2007 tratto dall'omonimo romanzo di Ian McEwan, è un esempio eclatante di ciò: incentrato su una storia d'amore il film trasporta lo spettatore in maniera cruda e oggettiva nella tragicità e nell'atrocità dei segni indelebili che la guerra porta con sé, come un rimorso che non verrà mai cancellato dal tempo.

Indubbiamente, durante tutto il suo percorso, il cinema ha contribuito profondamente alla nascita e allo sviluppo di una coscienza collettiva che, sommandosi alla già esistente consapevolezza del crimine che la guerra rappresenta, sta costruendo un radicale rifiuto della guerra stessa.



da "Across the universe"



da "Across the Universe"



da "Good morning Vietnam"

Irene Zito IV AC